



Prot. 3.01.2023/UIL

Roma, 30.01.2023

**Al Ministro della Giustizia**

**Dott. C. Nordio**

[gabinetto.ministro@giustiziacerit.it](mailto:gabinetto.ministro@giustiziacerit.it)

**Al Vice Ministro della Giustizia**

**On. F. P. Sisto**

[gabinetto.ministro@giustiziacerit.it](mailto:gabinetto.ministro@giustiziacerit.it)

**Al Sottosegretario di Stato**

**On. A. Del Mastro Delle Vedove**

[delmastro.sottosegretario@giustizia.it](mailto:delmastro.sottosegretario@giustizia.it)

**Al Sottosegretario di Stato**

**On. A. Ostellari**

[ostellari.sottosegretario@giustizia.it](mailto:ostellari.sottosegretario@giustizia.it)

**Al Capo di Gabinetto**

**Dott. A. Rizzo**

[gabinetto.ministro@giustizia.it](mailto:gabinetto.ministro@giustizia.it)

**Al Capo DOG**

**Dott. G. Campo**

[prot.dog@giustiziacerit.it](mailto:prot.dog@giustiziacerit.it)

**c/o Ministero della Giustizia**

**ROMA**

**OGGETTO: Giustizia di prossimità – Revisione geografia giudiziaria.**

Sig. Ministro,

facciamo seguito all'interpellanza parlamentare cui ha atteso la S.V. ed alle varie dichiarazioni pubbliche rese dalle SS.LL. in tema di *"giustizia di prossimità"* e con riguardo, quindi, alla possibilità di riaprire sedi giudiziarie sopresse un decennio fa nel cosiddetto processo di *"revisione della geografia giudiziaria"*, per esprimere alcune riflessioni in merito che riteniamo possano essere utili al dibattito avviato sul tema in questione.

Come noto il D.Lgs n. 155/2012 ha modificato, dopo più di un secolo, la geografia delle sedi giudiziarie del Paese; detta modifica, tuttavia, non nasceva dalla rilevazione del numero degli affari giudiziari, ponderato dal numero degli abitanti, dalla distanza fra le sedi e, non da ultimo, dal persistere sul territorio di fenomeni di malavita organizzata, criteri che nel corso del secolo scorso hanno determinato i necessari, fisiologici cambiamenti apportati agli Uffici giudiziari.

Infatti, quella determinata dal D.lgs. n. 155/12 è stata in tutta evidenza una mera soppressione di sedi, con il solo scopo di generare risparmi (peraltro non avutisi), fondato su una certa visione accademica del Paese, per la quale in Italia sussista un centro bipolare (Milano – Roma) mentre tutto il resto è *"provincia ovvero periferia"*!

Questa impostazione neo-bonapartista, ha, tuttavia, avuto gravi effetti per i cittadini tutti: conseguentemente all'assunto citato, nel 2012 si riteneva che accentrando le sedi giudiziarie l'efficienza ed il risparmio ne avrebbe giovato.

Al contrario, invece, in molte realtà del Paese si è dovuto procedere a impiegare ulteriori risorse economiche per pagare fitti di locazione di immobili necessari per contenere nelle sedi accorpanti la massa costituita da mobilio, suppellettili, milioni di faldoni (contenenti le procedure in corso e quelle concluse!), come pure la mera sommatoria del personale di magistratura e di cancelleria esistente, la quale, comunque, non colmava i devastanti vuoti d'organico rispetto all'enorme mole degli affari giudiziari che si andava a determinare ed anzi a gravare ulteriormente su strutture già al collasso, come pure ben sapeva chi in quegli anni era attento alla realtà giudiziaria italiana.

Sig. Ministro, il cambiamento introdotto (*non una riforma ma un ritorno alla dimensione giudiziaria pre-unitaria!*) ha realizzato, soprattutto e di fatto, la negazione del "Servizio Giustizia" per i Cittadini, i quali, oltre ad affrontare costi decuplicati negli ultimi dieci anni, hanno dovuto aggiungervi quelli della distanza, i quali spesso da soli bastano a scoraggiare la richiesta di una domanda di Giustizia sempre più necessaria in questo Paese, ove tutti gli indicatori mostrano l'incremento di diseguaglianze, sperequazioni ed evidenti ingiustizie, di fronte alle quali il Cittadino è sempre più solo.

Pertanto, il solo fatto di poter vivere in un Capoluogo di Provincia o Regione crea una condizione di incomprensibile disuguaglianza nei confronti dei milioni di Cittadini che popolano le aree interne del nostro Paese nei confronti dell'accesso al "Servizio Giustizia", determinando una evidente disparità di opportunità e trattamento tra i Cittadini, con una palese lesione dell'articolo 3° della Costituzione, poiché, a fronte delle medesime tasse pagate, a parità di reddito imponibile, i secondi, i quali necessiterebbero da subito di maggiori e migliori servizi pubblici e presidi di legalità, ottengono invece un servizio differenziato e disagiato, pure aggravato dal "pedaggio della distanza", che diviene così un ingiusto deterrente di fatto nell'accesso alla Giustizia!

Inoltre, guardando alla condizione attuale degli Uffici Giudiziari e del Personale in essi operante, la riapertura delle sedi soppresse, con una più razionale e meglio informatizzata "organizzazione del lavoro", certamente avrebbe un effetto deflattivo del carico di lavoro di tutti gli operatori (magistrati ed amministrativi), con ulteriore velocizzazione dei tempi processuali, incidendo positivamente sulle condizioni lavorative del Personale, poiché sarebbe pertanto possibile ridare serenità a tutte quelle Lavoratrici e quei Lavoratori che da oltre 10 anni stanno subendo una "mobilità forzata e dispendiosa", facendoli rientrare, su base volontaria, nelle loro sedi di origine, se solo queste fossero riaperte, direzione in cui questa nuova Amministrazione, con a capo la S.V., con determinazione ha pubblicamente annunciato di voler procedere.

Sig. Ministro, valga per tutto la seguente riflessione: si può considerare indifferente la chiusura di uffici giudiziari, che fungevano tra l'altro da "unici presidi di legalità" delle rispettive zone, soprattutto con riguardo all'elevato indice di criminalità e alla recrudescenza mafiosa avutasi proprio in quei territori in questi ultimi dieci anni?

La UILPA Giustizia, sindacato delle Persone, da subito si rende disponibile al confronto in merito e sosterrà tutte le iniziative che il suo Dicastero vorrà assumere per la revisione della geografia giudiziaria che porti al ripristino delle sedi soppresse, allo scopo di realizzare concretamente quella necessaria "giustizia di prossimità", spesso invocata e poco conseguita.

Cordialità.

*Il Coordinatore Generale*  
*Domenico Amoroso*  
